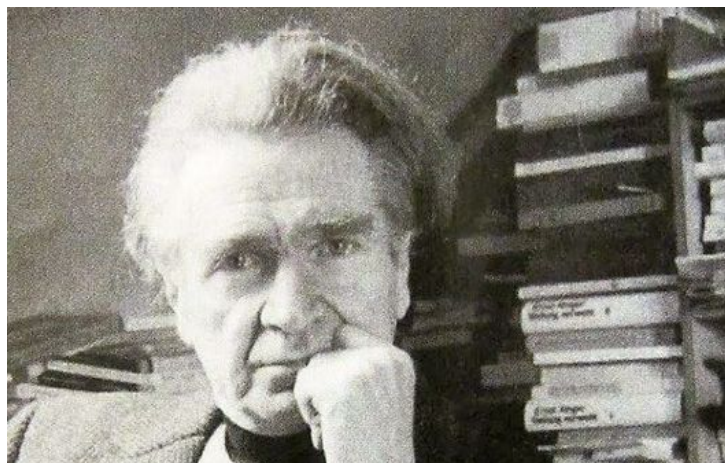


16.04.2014

## PENSIERO IN FORMA D'AFFETTO

Renzo Rubinelli assillò Emil Cioran con ardore da ragazzo. Diventò confidente e amico, fino a spiegare la sua filosofia per empatia



Emil Cioran nella sua casa di Parigi, dove lo visitava Rubinelli

Quante volte si viaggia? Infinite, prima di partire, una sola nel frattempo innumerevoli, poi. Le percezioni fondamentali sono il tempo e lo spazio: sapere dove ci troviamo e in quale frammento di tempo: ecco la nostra identità. Capita che il trascorrere dei giorni, nella coscienza di esistere, acceleri, percorrendo quello stesso spazio in minor tempo. Le emozioni, il dolore, l'amore, la coscienza di aver trovato un maestro il cui insegnamento ci accompagnerà, sempre. Il viaggio del veronese Renzo Rubinelli, ora manager di

una multinazionale, è iniziato sui libri, studente di filosofia a Venezia.

La tesi di laurea in filosofia teoretica, relatore Emanuele Severino, non aveva ancora un soggetto. Non Giuseppe Rensi, non Mario Untersteiner, non Oswald Spengler e neppure Nietzsche. Rubinelli, come Diogene, cercava altro, inseguendo l'idea di Destino. Lo troverà in un articolo di Severino, per il periodico L'Europeo, dedicato al pensatore romeno Emil Cioran (1911-1995), che riportava una frase del Mahabharata, testo sacro della religione induista, citata da Cioran nel saggio *Ecartèlement* (squartamento): «Il nodo del Destino non può essere sciolto; niente, in questo mondo, è il risultato dei nostri atti».

L'uomo e l'ora si incontrano: è il *kairos*, tempo perfetto, momento opportuno, quello che passa una volta sola. Rubinelli propone Cioran e Severino accetta, entusiasta. Il viaggio delinea il primo tratto del percorso. Oggi ne possiamo ripercorrere i passi leggendo *Tempo e destino* nel pensiero di E.M. Cioran (Aracne Editrice, Roma, 216 pagine, 16 euro) corredato da una notevole sezione di fotografie e manoscritti. Il nucleo è la tesi di laurea di Rubinelli, uno dei primi studi monografici sul pensatore, riproposta nella impostazione originaria. Per tale va letta, stante la precisazione dell'autore, che non ha aggiornato la bibliografia, al tempo la più completa, per testimonianza storiografica. Il testo, che meritò il plauso di Claudio Magris e di Pietro Citati,

stato alleggerito secondo i consigli di Cioran e mantiene comunque quelli che Rubinelli definisce «tratti di ingenuità giovanile».

UNA SPECULA sull'enigma, come scriveva Cioran in *Confessioni e Anatemi*, pubblicato da Adelphi nel 2007: «In mezzo alla strada, afferrato di colpo dal mistero del Tempo, mi sono detto che sant'Agostino ha avuto ben ragione di affrontare un simile tema rivolgendosi direttamente a Dio: con chi altri dibatterne?»

Il maestro e l'allievo s'incontreranno. Rubinelli sarà un amico di famiglia. Il primo viaggio a Sibiu, in Transilvania, nel 1987, contrabbandando due chili di caffè, da consegnare al fratello di Cioran, Aurel, facendo sempre attenzione a non farsi troppo notare dall'onnipresente Securitate. Permaneva, in quell'aria sottile, un'indefinibile vocazione alla sintesi: la conversazione fluiva, asciugata dall'ovvio. Emil era in Francia, ma Aurel quasi ne materializzava la presenza. Non era una suggestione. In una lettera a Rubinelli, che incontrerà un anno dopo, il filosofo scriverà: «La mia visione del mondo non è parigina, è balcanica». L'ammirazione dello studente è ricambiata dall'affetto. «Invece di trascorrere delle belle giornate in riva al mare, ti interessi ai miei pensieri».

Epigono gnostico, che si dimena «in questo universo aberrante», che mai dismette l'autoironia, diventa viandante che forse conosce la meta, ma non ne sa indicare il sentiero. Le lettere che scrive a Rubinelli, i libri autografati che gli dona, l'accesso mai chiuso alla sua vita privata, la diamantina, nuda sincerità, prendono per mano l'autore. «Mi donò il suo *De l'inconvenient d'être né*. Compresi come in quelle pagine Cioran guardasse indietro, ai confini del paradiso, che rimane appena un po' prima».

L'ESISTENZIALISTA, il pessimista, il filosofo rinnegatore delle accademie e delle utopie, padroneggia fisiologia mistica, letteratura, religione e storia. Perfezionista dello stile, non è un rado autoreferente e compiaciuto, è un isolato volontario nel fermento di Parigi. Ignora Sartre nonostante gli sieda a fianco al Café Flore, apostrofa Camus che lo invita all'impegno politico e taccia la Francia di ipocrisia.

Rue de l'Odéon 21, a Parigi, è la sua ultima casa. Rubinelli conosce bene le antiche scale che portano all'appartamento al sesto piano.

Chiacchierate, silenzi, cene, una bottiglia di champagne e una di recioto. «C'è un'eternità vera, positiva il cui bagliore trapela da un'incrinatura dell'io».

Il vecchio filosofo e il giovanotto cementano un'empatia fuori da quel tempo che ossessionava Cioran. «Prima di essere pubblicato, un libro dev'essere vissuto», scrive nella quarta di copertina Mihaela-Gentjana Stanisor: «I concetti chiave della filosofia di Cioran, tempo e destino, si schiudono nell'universo intimo dell'autore che, cercandoli nel pensiero dell'altro, li accoglie in sé trasformandoli in affetti per esprimerli meglio, in un doppio linguaggio: filosofico e personale a un tempo».

## **Donatello Bellomo**

Pubblica qui il tuo annuncio PPN

### Prova SKYACTIV TECHNOLOGY

Mazda CX-5. Il primo SUV compatto Diesel Euro6 da 21,7 km/  
Negli showroom Mazda

### Indeciso sulla polizza?

Con Genialloyd punti dritto al risparmio. Scopri come  
[www.genialloyd.it](http://www.genialloyd.it)

### Hai una casa vacanza?

Raggiungi milioni di Turisti pubblicandola su Homelidays!  
Registrati subito!

**IL QUOTIDIANO  
CHE TI SEGUE  
SEMPRE**



**Bresciaoggi**

OVUNQUE TU SIA BRESCIAOGGI È C

#### PIÙ VISTE

- 1 I 40  
anni
- 2 Le  
foto
- 3 Omar  
Pedrin

**FOTO  
GALLERY**